Il Corriere di Portosalvo

anno II n. 18

Periodico a cura dei giovani di Portosalvo

Cuore Immacolato di Maria

EDITORIALE

BENVENUTI !!!
... E' con questo saluto che sono stati accolti i nuovi ragazzi che sono entrati a far parte del nostro gruppo da quando, domenica 21 novembre, in occasione della festivita' di Cristo RE, ci siamo presentati ufficialmente come gruppo "SHALOM" della parrocchia di Portosalvo.
In quella sede abbiamo pure reso noto il programma globale delle attivita' previste ed in corso, programma che troverete fra le pagine di questo numero del Corriere.
Vi renderete cosi' conto che c'e' tanto da fare; l'entusiasmo non ci manca, sentiamo solo la mancanza della vostra partecipazione e delle vostre idee.
Intanto i progetti varati negli scorsi mesi procedono a gonfie vele: il corso di ministranti vede sempre piu' ingrandire i suoi ranghi di ragazzi arzilli e festanti. Non mancano i bambini negli incontri per i piu' piccoli che si tengono nelle sale parrocchiali ogni domenica mattina.
E' partito e sembra davvero interessante il corso di catechismo per giovani che si tiene il lunedi': venite a vedere come il catechismo non è solo imparare a memoria i 10 comandamenti.
Fervono intanto le attivita' per realizzare la nostra, anzi la Vostra biblioteca:restate sintonizzati ! Intanto stiamo gia organizzando la prossima edizione del Corriere di Portosalvo, forti dei moderni mezzi informatici messi a nostra disposizione per la sua realizzazione; attenti: il prossimo mese non riconoscerete piu' il vostro Corriere.
Sono invece ancora in fase di preparazione il corso di chitarra,quello di ginnastica per ragazze,le proiezioni di film e tante altre iniziative.
L'unica cosa che possiamo dirVi e' di restare in contatto con noi ed il modo migliore di farlo è venirci a trovare una di queste sere anche solo per curiosita',scoprirete che in Parrocchia ci si puo' anche divertire !
Venite e potremo cosi' accogliere anche Voi con un caldo:
BENVENUTI !!!

Il gruppo "SHALOM".

LE MERAVIGLIE DI DIO

A cura di Monsignor Pasquale D'Abundo.

Tutto il creato canta le meraviglie di Dio, ma in modo singolare il Creatore dell'universo ha manifestato in Maria SS. l'opera delle sue mani.
Lei stessa canterà: "Ha fatto in me cose grandi colui che è potente e sa è il suo nome".
Per mezzo di Lei, infatti, è venuto a noi Gesù Cristo nostro Salvatore.
Questa Madre singolare, però, non er diterà la colpa originale, ma verrà mondo Immacolata. "Ti saluto, o pie di grazia, il Signore è con Te". Cos La salutò l'Arcangelo Gabriele.
Altra meraviglia di Dio.
Giovanni Paolo II e con lui tutta la teologia cattolica afferma che lo Spirito Santo ha operato il più grande prodigio creando direttamente nel se Immacolato di Maria SS. l'umanità di Gesù Cristo.
Quel corpo Immacolato da cui prese l natura umana il Redentore del mondo non conoscerà la corruzione del sepo cro ma anima e corpo entreranno nell gloria dei cieli.
Altra meraviglia di Dio.
Maria SS. partecipe più di ogni altr creatura delle meraviglie di Dio è anche Madre nostra, Madre dei pecca ri. Resa da Dio Onnipotente ascolta le nostre suppliche, asciuga le nost lacrime, ci accompagna nel pellegrin gio terreno perchè possiamo raggiung la patria dei cieli dove con Lei lod remo in eterno Dio che opera meravig nel creato.

L MAQUILLAGE DI TIZZY:

, FARD.

prodotti in polvere si applicano sul-
. pelle preparata con il fondotinta o
n la cipria.

r le piccole correzioni o per i colpi
luce con la cipria chiarissima usate
pennellino corto e piatto.

r un colpo di fard non correttivo ma
mplicemente colorato, usate un pennel-
tondo. Dopo aver prelevato il prodot-
tamponate il pennello su una velina
sul dorso della mano; in questo modo
terete che qualche particella di pol-
e cada dalle setole e finisca su al-
punti del viso.Intingete solo il
trodel pennello nella polvere colora-
poi appoggiatelo sulla guancia e
vetelo in senso circolare.

un modo facile per usare il pennel-
professionale" largo e piatto: in-
etene un lato nella polvere colora-
tamponate per eliminare l'eventuale
sso di prodotto come spiegato sopra
i delineate la traccia che intende-
asciare sugli zigomi,sul mento o al-
e.Quindi girate il pennello dall'al-
lato e con le setole pulite sfumate
criscia di fard.

Per il fard cremoso: applicatelo con piccoli tocchi delle dita su un'area più piccola rispetto a quella che volete truccare,poi sfumatelo con i polpastrelli puliti e rifinite con un batuffolo di cotone. Il fard in crema,in pasta e liquido si applica bene anche sulla pelle non preparata con il fondotinta.Non usatelo se mettete la cipria.

A cura di Tiziana Rappo

L'OROSCOPO DEL MESE.

a cura di Francesco Calis

§ : OTTIMO
$: BUONO
* : NORMALE
( ) : COSI' COSI'

	AFFETTI	AMICI	FORTUNA	DOLLARI	
ARIETE	$	*	$	§	( )
TORO	*	*	§	$	§
GEMELLI	( )	*	$	( )	*
CANCRO	§	§	( )	$	*
LEONE	*	( )	§	*	$
VERGINE	§	( )	$	( )	*
BILANCIA	$	$	*	§	( )
SCORPIONE	*	*	( )	$	§
SAGITTARIO	§	*	§	( )	S
CAPRICORNO	§	( )	$	*	*
ACQUARIO	*	§	*	( )	S
PESCI					

Sportissimo...

a cura di Pino Lauro.

PLATINI E MARADONA.

Nei primi anni Ottanta sono arrivati in Italia due grandissimi calciatori, il francese Platini e l'argentino Maradona, che hanno in un certo senso incarnato due modi diversi di essere campioni. Michel Platini, classe 1955, dal 1982 al 1987 alla Juventus, ha rappresentato l'esempio più vistoso, e finalmente completo, del calciatore manager, del calciatore uomo d'affari, del calciatore poliedrico. Ha giocato molto bene, ha segnato molti gol, e quasi sempre importantissimi; ha proposto un tipo nuovo di fuoriclasse,tale anche nella vita di tutti i giorni.Ben presto il personaggio "bis" di Platini, interessato in aziende, uomo di punta di campagne pubblicitarie, impresario di complessi sportivi, conduttore di programmi televisivi, attore e autore della sua vita, si é affiancato perfettamente a quello del calciatore direttore di orchestra in campo ed esecutore in prima persona dei "pezzi" più difficili, i gol. La Juventus, che é anche Fiat, Torino città del lavoro, é stata ideale per questa affermazione completa: il Platini "francese" , del Nancy e poi del Saint-Etienne, sarebbe diventato al massimo un buon calciatore.
Diego Armando Maradona, classe 1960, al Napoli dal 1984, dopo essersi rivelato nell'Argentinos Juniors ed essere passato al Boca Juniors e al Barcellona, é stato invece l'esempio perfetto del calciatore "tutto calcio", a dispetto dell'apparato pubblicitario ovviamente costruito anche intorno a lui. Maradona ha incarnato il tipo di atleta primogenio, con il pallone tutto suo, per giocate fantasiose, incredibili, "uniche" . Platini è diventato, mentre era "italiano", campione d'Europa con la nazionale francese; Maradona è diventato con la sua Argentina, campione del mondo. Maradona ha eseguito in campo, cose calcisticamente sublimi.
Fuori campo è sembrato più impacciato dell'"altro", ha patito risvolticomplessi di vita, si è tuffato forse troppo nel Napoli, come in un'altra Buenos Aires. Il suo personaggio è più grande di quello di Platini dentro il rettangolo di gioco, meno dentro quel grande mondo, di cui ormai il calcio si permea, che è il mondo degli affari.

I MAGNIFICI 11 DEL MESE.

a cura di Salvatore Manzi

1) PERUZZI (Juventus)
2) BENARRIVO (Parma)
3) FORTUNATO (Juventus)
4) ALBERTINI (Milan)
5) KOLHER (Juventus)
6) DI MATTEO (Lazio)
7) DI CANIO (Napoli)
8) PLATT (Sampdoria)
9) GANZ (Atalanta)
10) GULLIT (Sampdoria)
11) DELY VALDES (Cagliari)

Allenatore: SCALA (Parma)

LA RICETTA DI DONNA ROSANNA

SCALOPPINE AL BASILICO.

Ingredienti per 4 persone:
4 scaloppine di vitello, un mazzetto di basilico, gr. 80 di burro, dl. 1 di vino bianco, brodo quanto basta, sale e pepe.
Svolgimento:
1) Appiattite le fettine di carne con il batticarne, eliminando eventuali nervetti.
2) Salatele, pepatele e fatele rosolare in una padella con gr. 50 di burro da entrambi i lati.
3) Mettete le fettine di carne sul piatto da portata e tenetele al caldo.
4) Diluite il fondo di cottura della carne con il vino bianco, lasciatelo evaporare, poi unite il brodo.
5) Toglietedal fuoco, mantecate con il burro rimasto e versate la salsa ben calda sulla carne.
6) Servite subito cospargendo con alcune foglie di basilico tritato.
CONSIGLIO: Quando rosolate le scaloppine, iniziate su fiamma molto alta, dopo qualche attimo abbassatela e alzatela di nuovo quando girate le scaloppine dall'altro lato.

a cura di Rosanna Manzi

LA SOLENNITA' DI CRISTO RE.

a cura di Don Filippo Caputo.

.a Chiesa, dopo aver commemorato nel :orso dell'anno liturgico i misteri del- .a vita di Cristo attraverso i quali si :ompie l'opera della salvezza, nell'ul- ima domenica dell'anno si raccoglie .ntorno al suo Signore per celebrarne il riofo finale, quando Egli ritornerà ome Re glorioso a raccogliere i frutti ella sua redenzione.

risto é Re perché ha il primato assolu- o davanti a Dio e davanti agli uomini, ell'ordine della creazione e in quello ella redenzione. Egli è l'immagine di io invisibile,immagine perfetta e visi- ile che rivela il Padre: "Chi [illegible] vede il Padre". E' il primoge- ito di ogni creatura: primo nel pensie- o e nell'amore del Padre, primo per la ua dignità infinita che lo antepone a utte le creature, primo perché in Lui, ediante Lui e per Lui sono state fatte utte le cose, avendole Dio chiamate ll'esistenza per mezzo di Lui sua paro- a eterna. Tutta la creazione Gli appar- iene; Egli ne è allo stesso tempo il Re he la regge, è il Sacerdote che la con- acra e offre al Padre per la sua gloria. a poiché la creazione è stata contamina- a dal peccato, Cristo che l'ha redenta prezzo del suo sangue, ne è pure il alvatore. Gli uomini da lui salvati cos ituiscono il Regno, la Chiesa di cui egl Capo, Sposo, Pastore, Signore. D'altra arte per la sua incarnazione Egli è an- ıe fratello degli uomini e per la sua assione e morte. è il primogenito dei orti che un giorno risorgeranno con Lui rimizia dei risorti. Veramente Cristo a il primato in tutto e in lui l'uomo rova tutto: la vita, la redenzione, la emissione dei peccati. Il figlio di io, venuto nell'umiltà e nella sofferen- a, a salvare il gregge consegnatogli dal adre, ritornerà Re glorioso alla fine ei tempi a giudicare coloro che sono tati oggetto del suo amore. Su che osa li giudicherà? Sull'amore; perché 'amore è la sintesi del suo messaggio, l movente e il fine di tutta la sua opera di salvezza. Chi non ama si es- clude volontariamente dal Regno di Cris- to e nell'ultimo giorno vedrà conferma- to per sempre tale esclusione. Il giu- dizio sull'amore sarà molto concreto; non verterà sulle parole, ma sui fatti. Benchè Re glorioso, Gesù non dimentica

di essersi fatto nostro fratello e pre- mia come rivolti a sé i più umili atti di carità compiuti verso il più piccolo degli uomini. L'amore, sintesi del cristianesimo, è la condizione per esse- re ammessi nel Regno Di Cristo che è Regno di amore. Chi ama non avrà nulla da temere dal giudizio di Cristo Re di amore.

S. GIUSEPPE MOSCATI
MEDICO SANTO

a cura di Antonietta Monte.

San Giuseppe Moscati è un uomo del nostro tempo, che è diventato Santo facendo realmente il medico. Fu professore e scienziato ma soprattutto Maestro, di scienza e di vita.
Nacque a Benevento il 25 luglio 1880 da Francesco Moscati, sommo magistrato, e da Rosa De Luca, giovane nobile appartenente ai Marchesi di Roseto (Foggia).
A 4 anni Giuseppe si trasferì con la famiglia a Napoli, ove studiò, divenne medico e Santo. Dopo il liceo, si iscrisse alla Facoltà di Medicina, non già per una particolare predilezione, ma solo per il desiderio, che in Lui era una necessità imperiosa, di lenire il dolore fisico di quei fratelli colpiti dall'atrocità delle malattie.
"Gli ammalati sono la figura di Gesù Cristo" _ soleva dire. Ma prima ancora di curare i corpi, il suo unico e vero scopo era quello di salvare **le anime**.
A tutti gli infermi, autorevoli e non, domandava se fossero in pace con Dio e da quanto tempo fossero lontani dai Sacramenti. Per essi era il medico e il Sacerdote. Con la voce così dolce e la parola così ricca di fede, riusciva a trascinare e a convincere anche il più restio. Perchè per lui: "il miglior compenso è che ho convertito un'anima".
Moscati svolse un'intera attività di Docente nell'Università e nell'Ospedale Incurabili, di Chirurgia Clinica, Semeiotica Medica e Clinica Medica.
Ebbe sempre una grande schiera di allievi, che amò come figli e dai quali fu riamato. Si preoccupò di formare degli ottimi medici, non solo dal lato culturale, ma anche morale. Diceva: "il dolore va trattato non come una contrazione muscolare, ma come il grido della anima, a cui un altro fratello, il medico, accorre conl'ardenza dell'amore, la carità.
Peppino Moscati prediligeva apertamente i poveri, i derelitti, perchè non avevano niente e ad essi distribuiva tutto ciò che aveva.

Fu un vero discepolo dell'umiltà e della carità. Qualche volta, dopo aver curato e pulito le piaghe rivoltanti di un infermo, lo baciava in fronte. Altre volte, fu visto baciare furtivamente la mano del povero nel cui palmo aveva nascosto la sua elemosina. Ricordava a tutti di fare ogni giorno offerta delle proprie azioni a Dio, compiendo tutto per amore. Infatti "non la scienza, ma la carità ha trasformato il mondo; e solo pochissimi uomini sono passati alla storia per la scienza, ma tutti potranno rimanere imperituri, simbolo dell'eternità della vita, in cui la morte non è che una tappa, una metamorfosi per un più alto ascenso, se si dedicheranno al bene". L'eucarestia era il sole che quotidianamente lo illuminava e la grazia che chiedeva era la calma, ben consapevole del carattere impetuoso, che in alcuni casi era lo schermo alla sua fragilità.
"I santi non sono tali, perchè privi di difetti, ma per la lotta e la vittoria riportata sopra di essi".
Dall'anno della laurea fino all'ultimo giorno di vita rimase nell'Ospedale Incurabili; il 12 aprile 1927 lasciò l'ospedale alle ore 12,40 ed alle 15,00 morì. Il 27 ottobre 1987 fu proclamato Santo da Papa Giovanni Paolo II.
L'amore che i fedeli gli hanno sempre dimostrato, hanno spinto il nostro Parroco a onorarlo nella nostra Parrocchia con una effigie lignea . Ogni anno celebriamo un triduo predicato in Suo onore nei giorni 14 - 15 - 16 Novembre.

:INERARIO STORICO DELLE CHIESE DI ISCHIA

\ CHIESA DELL'IMMACOLATA DI CASAMICCIO-
\ TERME.

ı Chiesa fu costruita negli anni suc-
essivi al terremoto del 28 luglio 1883
er collocarvi la venerata statua lignea
ecuperata dalle rovine della chiesetta
i diritto patronale, intitolata alla
nmacolata Concezione della Vergine
aria e a S. Antonio di Padova, che
orgeva a poca distanza in località
asa Sperone. Esiste anche una tradi-
ione orale circa il ritrovamento e il
ecupero della venerata statua della
nmacolata dalle rovine dell'antica
niesetta. Viva ed efficace è la des-
rizione che ne fa il Can. D. Antonio
chiano: "Il terremoto di Casamicciola
el 28 luglio 1883 non risparmiò la
aratteristica chiesa dell'Immacolata di
tile barocco del '700. Il Governo del
empo inviò truppe di soldati per dis-
eppellire dalle macerie le migliaia di
ittime e per demolire i resti perico-
anti degli edifici. Alcuni soldati
ne passavano in ricognizione, videro
a sacra statua emergere intatta dalle
acerie, con a fianco un pilastro
taccato e pendente, pronto a crollarvi
opra. Quegli occhi vivi e ispirati
ella Madonna scossero i loro animi,
anto che si decisero di salvarla ad
gni costo. Come tirarla su? Non c'era
a por tempo in mezzo. Uno di essi
ischiò a provare, quantunque la mole
on fosse indifferente e la tirò fuori
er incanto. Un momento dopo il pilas-
ro crollò. Tale evento è passato di
occa in bocca come un fatto sopranna-
urale, per cui questo popolo nutre
anta fiducia in quel simulacro ed è
osì sicuro di ottenere grazie e favori,
ne in ogni necessità viene qui ad in-
ocarla, avendo a lunga sperimentato
ne Dio concede tutto per sua inter-
essione.

ll'antica Chiesa provengono, oltre la
nerata statua dell'Immacolata, anche
altare maggiore, le statue di S. Anto-
o e S. Vincenzo Ferreri, l'organo e
e tele ad olio.
ı nuova Chiesa fu aperta al culto nel
885 e da allora la devozione verso la
.V. Immacolata è andata gradatamente
viluppandosi ed è stata profondamente
sentita nel cuore del popolo, non solo
di Casamicciola, ma anche di tutta l'iso-
la d'Ischia; essa è stata sostegno e
speranza nelle più svariate vicissitudi-
ni della vita, soprattutto in tempo di
guerra, di pubbliche e private calamità,
di pericoli e di malattie, come attesta-
no i numerosissimi oggetti d'oro donati
alla Madonna Immacolata per grazie ri-
cevute, gli ex voto e le fotografie
dei beneficati.

FINE PRIMA PARTE

a cura di Francesco Calise

CARO LELLO

Sono passati due anni da quando hai det-
to il tuo si al Signore e noi l'abbiamo
accettato acconsentendo al Suo Volere.
Ma questo che significa: che ci hai ab-
bandonato? No! La tua presenza la sen-
tiamo sempre, la avvertiamo in ogni mo-
mento, in ogni luogo di questa casa, che
per tre lunghi anni è stata la nostra ca
sa, scena di tanti spezzoni di vita che
si sono intrecciati e fusi sulla base
del più sublime dei sentimenti: l'amore,
l'affetto, in una sola parola: l'amore.
Amore è ciò che hai dato a noi, amore e
solo amore, per costruire, per crescere,
per vivere e sopratutto per imparare a
essere noi stessi.
Quante cose abbiamo fatto insieme, e qua
nte ne avremmo potuto fare ancora!
Il gruppetto base che formammo allora è
ancora saldo e cerca di costruire suguen
do il tuo esempio, perchè, da padre che
sei stato, hai aiutato a creare una comu
nità basata sulla roccia.
Caro Lello, il tuo sorriso, la tua schi-
ettezza, la tua bontà e semplicità guidi
no sempre i nostri passi.
Con infinito affetto, i tuoi cari
giovani del gruppo....

P.S. : Il giorno 7 Dicembre verrà cele-
brata nella nostra Parrocchia
alle ore 18,00 una S. Messa in
suffragio dell'anima di Lello
Pinto.

L'AFFONDAMENTO DEL TITANIC

Nel 1898 fu pubblicato negli Stati Uniti un libro dello scrittore Morgan Robertson, intitolato L'affondamento del Titan. Vi si narra la vicenda, del tutto immaginaria, di un supertransatlantico battezzato Titan. Stazzava 72000 tonnellate ed era l'orgoglio della marina inglese. Ritenuto inafondabile, perchè munito di compartimenti stagni, compiva il suo viaggio inaugurale nell'Atlantico nel mese di aprile, ma affondava in poche ore a causa di un urto contro un iceberg alla velocità di 25 miglia l'ora (sia la stazza che la velocità, erano, per quei tempi, fantascentifiche!). La nave del romanzo era lunga 800 piedi (oltre 200 m), aveva tre eliche, e nel disastro perivano mille persone perchè il piroscafo, appunto perchè ritenuto inaffondabile, era dotato solo di 25 scialuppe di salvataggio.
Orbene, nella notte fra il 14 e il 15 aprile del 1912 (quattordici anni dopo, quindi), un supertransatlantico di nome Titanic, delle Cunard Lines inglesi, della stazza di 66000 tonnellate, al suo viaggio inaugurale sulla rotta per gli USA, alla velocità di 23,5 miglia l'ora, finiva contro un iceberg, affondando in meno di due ore. Nel disastro perirono più di mille persone, perchè la nave, ritenuta anch'essa teoricamente inaffondabile, aveva soltanto 20 scialuppe di salvataggio. Era dotata di tre eliche, e la sua lunghezza era di 880 piedi (oltre 265 m). Il bilancio in vite umane sarebbe stato sicuramente assai più alto, se la nave, modernissima, non avesse potuto usufruire, tra le prime al mondo, di una centrale telegrafica col sistema Marconi: il che favorì un tempestivo arrivo dei soccorsi, malgrado inspiegabili e fatali disguidi.
La vicenda del Titanic, oltre al succitato avvenimento letterario precognitivo, fu al centro di altri 18 documentati episodi di tipo sia precognitivo, sia chiaroveggente, sia telepatico, i quali costituiscono una serie di "coincidenze" di eccezionale importanza.
Casi del genere si verificano spesso in occasione di accadimenti di ampia risonanza emotiva.

Monti Giovanbattista

ATTENZIONE!!!

IL PROSSIMO NUMERO DEL CORRIERE, A CAUSA DEI NUMEROSI IMPEGNI DEL GRUPPO GIOVANILE IN OCCASIONE DELLE FESTIVITA' NATALIZIE, USCIRA', INVECE DI DOMENICA 26 DICEMBRE, IL GIORNO **2 GENNAIO 1994.**

DO RE MI FA MUSICA

a cura di Nunzia Ferrandin

LE NOTE: LA DENOMINAZIONE DEI SUONI.

Mentre i suoni percepiti dal nostro orecchio sono molti, i nomi che li distinguono sono appena 7. Questi suoni vengono chiamati NOTE MUSICALI e con esse i suoni sono intesi graficamente. Graficamente le note si distinguono dal posto che occupano nel pentagramma e a seconda della chiave di lettura. I nomi sono: DO, RE, MI, FA, SOL, LA, SI. Nel Medioevo non esisteva il rigo musicale e le note erano indicate con le letter alfabetiche: A=LA, B=SI, C=DO, D=RE, E=MI, F=FA, G=SOL, b=SIb, ♮ =SI ♮.
Accanto a codesto sistema di notazione letterale ve ne era un altro detto "NEUMATICO" (da Neuma= segno, spirito respiro), dal quale si distinguevano gli accenti "GRAVE" ( ), "ACUTO" ( ) e "CIRCONFLESSO" ( ).
Questo sistema, che era solo indicativo, serviva a ricordare all'autore innalzamenti o abbassamenti tonali.
Più tardi, con Guido D'Arezzo, si ebbero i nomi delle odierne note, che egli prese dall'Inno di San Giovanni. Eccol

UT queant fibris
RE sonare gestorum
MI ra gestorum
FA muli tuorum
SOL vepolluti
LA bireatum
Sancte Joannes.

Ancora oggi la nomenclatura delle note rimane alfabetica nella stessa Europa.

SISTEMA ITALIANO LA-SI-DO-RE-MI-FA-S
S. FRANCESE LA-SI-UT-RE-MI-FA-SOL
S. TEDESCO A-H-C-D-E-F-G-B(SIb)
S. ANGLO-AMERICANO A-B-C-D-E-F-G.

SHALOM ... a tutti.
E con questa parola non vogliamo solo trasmettere un messaggio di pace ma anche farVi conoscere il nome del Gruppo giovanile di Portosalvo.
La vita non è fatta solo di parole ma anche di opere, come ci insegna il Vangelo. Noi come gruppo e come singole persone, vogliamo dare una svolta alla nostra esistenza per conformare quanto piu' possibile la nostra vita al messaggio di Cristo.
Invitiamo, quindi,, tutti i giovani a condividere le nostre esperienze ed a collaborare alle varie iniziative che Vi proponiamo in questo

PROGRAMMA DEL GRUPPO GIOVANILE

PROGRAMMA SETTIMANALE

LUNEDI: Ore 20.00 : Studio del Nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica . Ogni ultimo lunedi del mese ora di adorazione giovanile alle ore 20.30.
MARTEDI: Ore 20.30: Prove di Canto.
MERCOLEDI: Lavori Artigianali.
GIOVEDI: Ore 19.30: pulizie della Chiesa.
VENERDI: Ore 20.00: Commento al Vangelo della Domenica e Prove di Canto per la domenica.
SABATO: Terzo sabato del mese, ore 20.00: Proiezione di un Film nella sala parrocchiale con dibattito.
DOMENICA: Ore 11:30: Corso di ministranti; Ore 11.15: Intrattenimento per i bambini delle sale parrocchiali.
Ultima domenica del mese: Pubbliicazione Giornalino.

PROGRAMMA DEGLI APPUNTAMENTI SPECIALI PREVISTI.

Nel periodo invernale sono previste le seguenti attivita':
- Visita ad istituti di assistenza.
- Concerto di capodanno per beneficenza.
- Karaoke per bambini e per grandi nella sala parrocchiale
- Tombolata natalizia.
- Corso di chitarra.
- Attivita' sportive: (Calcetto per bambini, Torneo di Subbuteo).
- Caccia al tesoro.
- Inaugurazione biblioteca .
- Corso di Ricamo, uncinetto e a maglia.

Ogni Vostra proposta sara' bene accetta.

TEMPO DI ATTESA.

a cura di Rosaria Buonocore.

Il tempo detto di AVVENTO dal termine latino "Adventus" (venuta), usato per indicare il tempo preparatorio al Natale, apre nella liturgia romana il ciclo dell'anno liturgico. L'uso di far cominciare dall'avvento l'anno liturgico é stato affermato nell'alto Medioevo e perchè segna l'inizio del mistero della salvezza che esso rende presente, é la venuta di Cristo.
Per introdurci nell'atmosfera dell'Avvento, é necessario risalire all'amore della storia della salvezza del genere umano; é necessario risentire la desolazione di Adamo ed Eva privati della compagnia del loro Creatore e Padre, ripercorrere le strade impervie della solitudine disperata di Caino, scrutare dalla Arca di Noè il cielo carico di pioggia e sospirare l'apparire del segno di pace tra il cielo e la terra.

Ecco che verrà il Desiderato da tutte genti: e la casa del Signiore si empirà di gloria".(Aggeo 2,8).
gi per noi l'atmosfera dell'Avvento costituita dal cumulo di tutte le desozioni, di tutte le ansie, l'uomo praffatto dalla propria debolezza, ova insopportabile il peso della vita, tuttavia la morte resta il suo grande omento. Ma ecco una voce getta semi speranza: "Non temere, perchè io sono ". Non ricordatevi delle cose a , non preoccupatevi più delle cose antiche! Ecco,faccio una cosa nuova, essa già germoglia, non ve ne accorgete? Soprattutto noi credenti in Cristo Gesù dobbiamo credere sul serio che l'unico Salvatore dell'uomo é Cristo Gesù.
Noi per primi dobbiamo rispondere allo invito sempre attuale del Papa: "Aprite le porte a Cristo, abbiate fiducia in Cristo".
Se ognuno di noi medita le parole di Sant'Ambrogio e le vive sarà salvo: "Se desideri medicare le tue ferite, Egli é medico".

a cura di Paolo Messina.

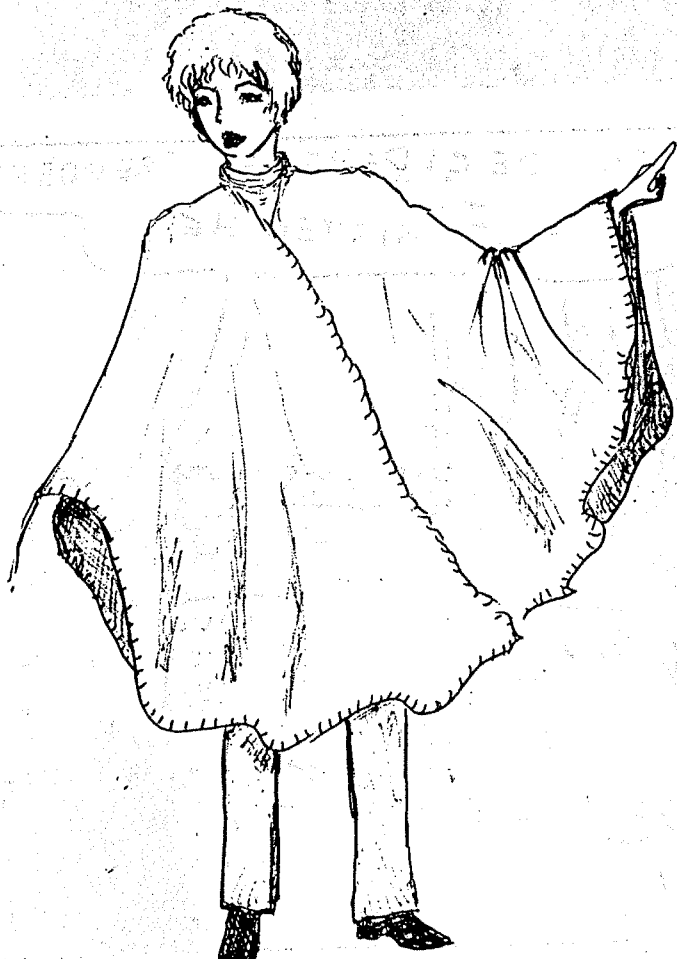
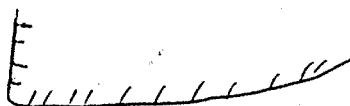
QUALCHE CURA PER LE PIANTE DEL BALCONE.

Nelle località a clima invernale decisamente mite,molte piante da balcone vegetano, se pur lentamente, anche in questi mesi e non mancano specie arbustive o erbacee in fiore. Se il clima risulta invece molto rigido c'è il rischio che certe piante poco rustiche possano soffrire e anche che, per effetto del gelo, si possano incrinare i vasi di terracotta. Per evitare tali rischi conviene proteggere le piante sotto qualche tettoia in modo che la vegetazione sia meno esposta ai rigori del gelo e che la terra dei vasi non geli; a tale scopo è utile una copertura con paglia, frasche, stuoie o altro. Naturalmente la stagione invernale è anche fin troppo piovosa e, salvo casi eccezionali, di solito non sono necessarie annaffiature; solo nel caso di terrazzi e balconi coperti si dovrà tener presente la necessità di qualche somministrazione idrica quando la temperatura è ancora mite, o a fine inverno, cioè nel momento della ripresa vegetativa, dato che, come é ovvio, a lungo andare il terriccio inaridisce e le piante non possono stare completamente all'asciutto per i lunghi mesi invernali.

A TUTTO MODA:

IDEE PER VESTIRSI.

a cura di Rita Trani.

Ciao a tutti!
Procede tutto bene nel vostro compro-moda quotidiano? Avete seguito i miei consigli sullo scorso giornalino?
La rubrica che segue ci aiuterà a fare qualche altro ritocco al nostro guardaroba.
Che ne pensate delle nuove e favolose mantelle che quest'inverno sono riuscite alla ribalta? Sono belle vero?
Certamente qualcuna di voi ne ha già acquistata una lo scorso inverno.
Non c'è da preoccuparsi perché, se seguirete i miei consigli, potrete riutilizzare la vostra mantella anche quest'inverno, con qualche piccola modifica.
Come avete potuto notare, le nuove mantelle sono sia a tinta unita che a quadroni, con disegni a fantasia, ecc. ; però , alcune di esse, hanno qualche rifinitura nuova sui bordi. Ed è questa la novità!
Questo punto di rifinitura si fa sui bordi con fili di lana di colore contrastante alla mantella, e si esegue in questo modo:

Allora, non è bellissima?
Potete indossarla su qualsiasi cosa: gonna lunga, gonna corta, a ruota, pantaloni, pant-collant, bermuda in velluto, in lana, ecc. Veste completamente e fa sentire tutti a proprio agio. E' caldissima e, scelta nel colore che più vi piace, trasmette agli altri il vostro carattere perché, anche se non ci credete, sono poche le persone che si lasciano avvolgere da questo tipo di indumento, forse per paura che gli altri possano pensare, anche se per poco, che si trovano di fronte ad una persona debole, in cerca di affetto.
Un grandissimo CIAO, ed a presto sul prossimo numero.

CINEMA È

a cura di Francesco Calis

S U D: di Gabriele Salvatores.
Con: Silvio Orlando, Francesca Neri, Antonio Catania.
Durata: 1 h e 30'.

Dopo anni trascorsi tra il Marocco, la Grecia e il Messico, Gabriele Salvatores torna in Italia per occuparsi direttamente dei problemi del nostro paese.
E lo fa con un "western politico", dove quattro disoccupati di un simbolico paesino del Sud occupano un seggio elettorale per protesta: un'azione che doveva essere solo dimostrativa si trasforma in un sequestro di persona, con tutte le inevitabili conseguenze.
Ottima la scelta dei luoghi e delle musiche.

Parere della critica: da non prédere.

I FILM PIU' VISTI:6

1) JURASSIC PARK
2) IL FUGGITIVO
3) SLIVER
4) L'ETA' DELL'INNOCENZA
5) NEL CENTRO DEL MIRINO
6) LAST ACTION HERO
7) FILM BLU-LIBERTA'
8) MOLTO RUMORE PER NULLA

LA PACE SECONDO BATTIATO

Il fatto che questo Caffè de la Paix sia stato registrato nei prestigiosi studi Real World di Bath è già di per sé un particolare significativo e rivelatore sugli orientamenti stilistici del Battiato di questi ultimi tempi. Chiamando in causa questa sua ultima incisione discografica vien da pensare che uno degli obiettivi prioritari del Battiato degli anni 90 sia proprio prendere le distanze da tutto ciò che oggi - nel bene ma soprattutto nel male - sia l'essenza del nostro ambiente musicale. Tutto questo era già presente da anni, forse da sempre, nello stile dell'artista siciliano. Ma questo Caffè de la Paix sembra voler portare il discorso ancora più in evidenza, restituendo ai mercati un personaggio definitivamente nauseato dalle isterie dell'Occidente. In questo senso l'album è l'opera benedetta di un artista vero, che ha il coraggio delle proprie idee, l'onestà di chi sa che i conti bisogna farli prima con se stessi. Ma per sua e nostra fortuna il Battiato di oggi non è soltanto un raffinato manipolatore e commerciante di suoni, un esotico-esoterico cantore dei nostri tempi o l'ultimo dei bastian contrario di questa età difficile. Franco Battiato è anche un artista capace di comporre e portare in giro per il mondo una straordinaria Messa Arcaica (l'abbiamo ascoltato il 24 ottobre scorso ad Assisi nel corso delle manifestazioni per le Giornate Mondiali per la Pace), è un uomo che ha saputo dimostrare in infinite occasioni di essere davvero aperto al dialogo con altre culture e religioni e capace sul serio di prendere le distanze dalle frenesie del suo mestiere per andare contro corrente e riscoprire il gusto della meditazione e del viaggio interiore.

CAFFÈ DE LA PAIX

Testo e musica di Franco Battiato

Ed. Emi Music Publ. Italia srl / L'Ottava srl

Ci si risveglia ancora in questo corpo attuale
dopo avere viaggiato dentro il sonno.
L'inconscio ci comunica coi sogni
frammenti di verità sepolte:
quando fui donna o prete di campagna
un mercenario o un padre di famiglia.

Per questo in sogno ci si vede un po' diversi
e luoghi sconosciuti sono familiari.
Restano i nomi e cambiano le facce
e l'incontrario: tutto può accadere.
Com'era contagioso e nuovo il cielo...
e c'era qualche cosa in più nell'aria.

Vieni a prendere un tè
al "Caffè de la Paix"?
su vieni con me.

Devo difendermi da insidie velenose
e cerco di inseguire il sacro quando dormo
volando indietro in epoche passate
in cortili, in primavera.
Le sabbie colorate di un deserto
le rive trasparenti dei ruscelli.

Vieni a prendere un tè
al "Caffè de la Paix"?
su vieni con me.

Ancora oggi, le renne della tundra
trasportano tribù di nomadi
che percorrono migliaia di chilometri in un anno.
E a vederli mi sembrano felici,
ti sembrano felici?